

Villa Labia, Tommasini

Via Borgo, 7

lrvv 00001339 Ctr 126 SO lccd A 05.00144170



All'interno dei loggiati, protetto da una balaustra a colonne quello al primo piano, il centro presenta un portale, sormontato da un timpano arcuato, cui si affiancano finestre con architrave decorato da unamodanatura. I fianchi hanno luci architravate a tutti i piani, regolarmente posizionate e collegate da marcapiani come sul fronte.



Negli interni i solai dei saloni sono in travatura lignea alla sansovina, parzialmente dipinti; l'androne è parzialmente decorato da affreschi a motivo prettamente paesaggistico, e di gusto ottocentesco, si aprono infatti vedute e scene architettoniche vicentine: non sono ancora attribuite; sono attribuite invece al Bonazza le statue a vario soggetto presenti nel giardino.

Gli annessi a nord presentano un luogo porticato con fornici a sesto ribassato su pilastri, interrotto dall'ampio vano carraio, che collega la corte interna alla campagna retrostante, impostato su di un arco a pieno sesto affiancato da due più piccoli, ad imitazione di una "porta" di città rinascimentale. Non è parte della proprietà l'antistante oratorio, dedicato a S. Eurosia.



Veduta del corpo padronale dal cancello carraio
Veduta della corte rurale e degli annessi rustici
La villa nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi
Zannoni (1780)